

Nel giorno del giuramento del “Conte Bis”, interviene il presidente di Confcommercio Lecco

Peccati: “Bisogna fare in fretta per disinnescare il rischio degli aumenti Iva”

LECCO - Disinnescare il rischio degli aumenti Iva legato alle clausole di salvaguardia. Ridurre il cuneo sul costo del lavoro e procedere alla riforma dell’Irpef. Dare impulso agli investimenti in innovazione e infrastrutture.

Sono le richieste pressanti avanzate da Confcommercio Imprese per l’Italia dopo la nascita del nuovo Governo guidato dal premier **Giuseppe Conte**.

“Nell’attesa di conoscere il programma per cui il presidente Conte chiederà la fiducia del Parlamento, non posso che unirmi all’appello che viene dalla Confcommercio nazionale: fare presto e bene - evidenzia il presidente di Confcommercio Lecco, **Antonio Peccati** - I tempi per la predisposizione della Legge di Bilancio sono ormai strettissimi e lo scenario economico internazionale - tra tensioni commerciali, Brexit e frenata della Germania - preoccupa fortemente e i suoi contraccolpi rischiano di essere particolarmente pesanti per il nostro Paese che registra una crescita zero e un debito pubblico ingombrante”.

Priorità chiare

I provvedimenti fondamentali sono chiari e Confcommercio li ribadisce da mesi: “Come sempre non ci interessano né le premesse relative alla formazione dell’Esecutivo né il suo colore politico. Noi guardiamo ai risultati e all’efficacia dei provvedimenti per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi che noi rappresentiamo. **Le priorità sono chiare. Bisogna immediatamente disinnescare il rischio di aumenti Iva per oltre 50 miliardi di euro tra il 2020 e il 2021**, ma anche mettere in campo interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro”.



Il presidente di
Confcommercio, Antonio
Peccati

“Inoltre come associazione torniamo a chiedere **una riforma complessiva delle aliquote Irpef tesa a ridurre una pressione fiscale sempre più insopportabile per famiglie e imprese**. Insieme, poi, va perseguito un forte impulso agli investimenti. E condivido in pieno anche l’auspicio che le parti sociali, tra cui Confcommercio, vengano coinvolte in un confronto costante e strutturato per evitare fughe in avanti su temi come il salario minimo o i costi energetici”.

Fare ripartire i consumi

Il presidente Peccati poi conclude: **“Per fare ripartire i consumi servono meno tensione e più tranquillità**. Se il cittadino non si sente sereno e fiducioso, rimanda gli investimenti se non sono urgenti e improrogabili. E questo blocca la domanda interna, che è fondamentale per la nostra economia e le nostre imprese. Da lecchese, infine, mi auguro che ci sia maggiore attenzione al nostro territorio dal punto di vista delle infrastrutture, che restano una delle emergenze più evidenti”.